

Mancina: «Continuità nel ricambio»

Pronto a lottare per restare sindaco ma con squadra molto rinnovata

di Giuseppe Ciaghi

PINZOLO. Sessantatrè anni compiuti da poche settimane, Mauro Mancina, sindaco di Pinzolo, sta per concludere il suo secondo mandato e non sembra aver alcuna intenzione di dire basta. Ha, infatti, l'intenzione di riproporsi per una nuova legislatura anche se tiene ancora qualche carta coperta. «Una conferma ufficiale però - informa - la darò solo a febbraio, quando io e il gruppo, l'aggregazione, la compagine che mi sosterrà per dar vita ad una nuova amministrazione, avremo definito i progetti».

Tiene a dire che «in questo periodo gli sono pervenute molte sollecitazioni da compaesani e da diversi rappresentanti delle componenti sociali ed economiche di Pinzolo, di Sant'Antonio di Mavignola e di Madonna di Campiglio».

Da queste «ha capito che la campagna elettorale è cominciata» e per prima cosa si è messo ad analizzare «le ipotesi di aggregazione formulate». Che subito giudica. Così: «Una posso definirla decisamente sorprendente (n.d.r.: il riferimento è alla lista di William Bonomi, sostenuta dalla Margherita e da gran parte dell'attuale maggioranza che lo ha appoggiato sin qui), l'altra per un certo verso non nuova e che ricorda passate esperienze che si sono rivelate decisamente negative per il paese (n.d.r.: sentenza con strale diretti verso l'area della sinistra)».

Quindi esplicita il suo «pensiero» e precisa: «La prima si contraddistingue per l'assolu-

ta inesperienza del candidato nell'ambito amministrativo pubblico, quell'esperienza che di regola è indispensabile per svolgere bene il proprio ruolo e che si acquisisce non partendo dal vertice ma bensì dalla base. Inoltre mi sembra già da ora fortemente condizionata da sponsor e sponsorizzati».

L'altra mi sembra non proponga nulla di nuovo se non il tentativo della sinistra storica, rispettabile nel suo ruolo di minoranza, di voler affermare una diversa linea di sviluppo socio-economico».

Di qui le ragioni ed il senso del suo scendere in campo: «Una mia eventuale ricandidatura non potrà che essere nel solco delle precedenti, quindi in alternativa alla sinistra, a capo di una lista civica fortemente rinnovata nella sua rappresentanza, con l'obiettivo di creare i presupposti per un razionale ricambio del vertice ed in grado di garantire la centralità del pensiero della nostra gente».



Mauro Mancina: combattivo in vista delle elezioni

Mancina è convinto che «questo sia l'unico modo per ben interpretare l'orientamento e le aspettative della comunità e per dare così continuità alla governabilità del paese e a quell'azione di sviluppo generalizzato e di buon governo che ha caratterizzato questi anni».

Però «ha un rammarico: aver dato fiducia e sostenuto chi nei fatti sta dimostrando di non meritarsela» (n.d.r.: allude al vicesindaco Diego Valentini, all'assessore alla cultura Franco Luconi Bisti, al suo capogruppo Isidoro Perdetti e a parecchi altri consiglieri che hanno preso le distanze da lui

e dal suo modo di operare).

Chiarito il suo pensiero si dichiara «soddisfatto per le molte realizzazioni fatte e per quelle che si stanno concretizzando».

Sottolinea come «esse abbiano dato una svolta alla riqualificazione delle nostre località ed al rafforzamento della nostra economia».

In modo particolare «è contento per le molte risposte date alle aspettative dei censiti tramite non solo le opere, ma gli strumenti amministrativi ed urbanistici attraverso il dialogo su tutto e con tutti. Questo ha portato al venir meno di quelle contrapposizioni esasperate che in alcuni momenti ci hanno contraddistinto».

Nei suoi progetti, che sta definendo con i suoi collaboratori, ci sono problemi riguardanti il ruolo del consiglio comunale, i rapporti con la nuova azienda per il turismo, la circoscrizione di Pinzolo, le relazioni con gli altri comuni della valle e la «variante numero 2 del Prg che deve entrare nello specifico del sistema ambientale, insediativo, produttivo e infrastrutturale».

«In questo contesto - chiarisce - si devono trovare spazi per garantire nel tempo quell'auspicato sviluppo della ski-area di Madonna di Campiglio che dovrà interessare la zona dei Sbrodoli».